

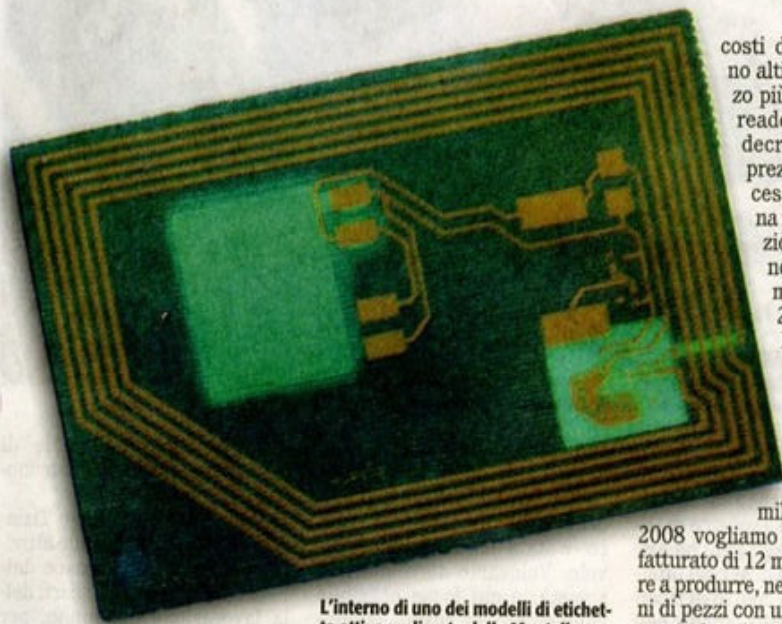
TECNOLOGIA

Si chiama MT Sense: è l'etichetta «attiva» che monitora lo stato di conservazione dei prodotti. Pensata da Accent, è commercializzata da Montalbano Technology, start up hi-tech del distretto genovese

L'età di cibi e medicinali? La controlla un microchip

FRANCO CANEVESIO

Tutto è nato da un algoritmo che Marco Bianchini, ricercatore del Cnr, ha elaborato per calcolare la vita residua dei prodotti. Era il 2003 e questo processo matematico ha fatto accendere la classica lampadina nella testa di Giuseppe Oriana, presidente di Montalbano Food, prima industria conserviera nel settore sottolio del centro Italia secondo i dati Nielsen. Il manager ha pensato subito a un naso elettronico applicabile agli involucri dei cibi per tenerne sotto controllo il deperimento. E si è rivolto ad Accent, società specializzata nella progettazione microelettronica (il 51% è di StMicroelectronics) e una delle aziende del Dixet, il Distretto dell'elettronica e delle tecnologie avanzate di Genova. Accent (3,5 milioni di euro di fatturato che saranno 9,5 milioni nel 2007) ha progettato la Smart Stamp: grande come una carta di credito, è un'etichetta intelligente attiva, cioè capace di immagazzinare e elaborare i dati di un prodotto: da quanto tempo è in quella scatola, da quanto è in quel magazzino, a quanti gradi è stato conservato, per quanto tempo sarà commestibile. Un oggetto dalle infinite possibilità di applicazione come ha subito intuito Montalbano Food che, nel settembre 2005, ha costituito a Genova Montalbano Technology, un milione di euro



L'interno di uno dei modelli di etichetta attiva realizzata dalla Montalbano

di capitale sociale e un portafoglio costituito dagli studi hi-tech fino a quel momento in mano alla sorella del food. «Abbiamo appena concluso il primo contratto con una casa tedesca che distribuisce prodotti farmaceutici - spiega Maria Vittoria Oriana, responsabile marketing di MT - Per il momento l'etichetta intelligente è usata per rilevamenti su pallet o cartoni». Quello della medicina è un ambito ideale: i vaccini o i farmaci antitumorali, per esempio, hanno bisogno di essere monitorati con frequenza per attestarne lo stato di conservazione. Un ulteriore sviluppo è il «termometro clinico» in grado di fornire tutte le informazioni utili legate a un paziente, regi-

strando la storia termica e i battiti cardiaci. E poi MT ha depositato il brevetto (il prototipo sarà disponibile entro l'estate) per il primo dispositivo che trasformerà l'etichetta da elettronica in chimica: applicata sulla confezione di un cibo, l'etichetta agirà per mezzo di una sostanza in grado di indicare se il prodotto è ancora buono oppure no. «Siamo i primi al mondo - precisa Oriana - a lavorare in maniera accurata su questi progetti che ci sono costati, dal 2003, 2,5 milioni di euro di investimenti. Ora spenderemo 700mila euro per acquistare i macchinari per produrre la MT Sense e fino al 2010 prevediamo investimenti per 10 milioni». Per il momento i

costi dell'etichetta sono alti: 6/7 euro a pezzo più 300 euro per il reader necessario a decrittare i dati. Il prezzo diventerà accessibile non appena i volumi di produzione aumenteranno, cioè dal prossimo gennaio. «Nel 2007 - sostiene la manager - produrremo 550mila pezzi. Saranno ancora pochi ma ci assicureranno ricavi per 3,5 milioni di euro. Nel

2008 vogliamo raggiungere un fatturato di 12 milioni per arrivare a produrre, nel 2011, 17 milioni di pezzi con un fatturato di oltre 110 milioni di euro. Tutto questo per scendere fino a 2 euro a pezzo nel 2010». La stessa cosa che sostiene Salvatore Orlando, vice presidente di Accent. «Con l'aumento della produzione e della diffusione si potrà avere l'etichetta intelligente anche a meno di un euro. E, soprattutto, si potranno ampliare gli ambiti di applicazione. Pensi ai pneumatici - dice Orlando - Un Tir ne ha 18 e ognuna costa 400 euro. Non sarebbe splendido poterli tenere costantemente sotto controllo? Senza contare i prodotti che devono essere trasportati in certe condizioni, come gli additivi chimici o le vernici particolari, da stoccare in ambienti che rispettino certi parametri che devono restare costanti nel tempo».